

NUMERO 2 - anno IX

LUGLIO 2011

IL GIORNALE DELLE **GEV** GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI TORINO

www.provincia.torino.it



Parco naturale del Lago di Candia, bacino ideale per sport ecosostenibili

**Servizio di Vigilanza
sul Monte San Giorgio**

**Attività didattica:
impegno e grandi
soddisfazioni**

**Poco fumo
e tanto
arrosto!**



Sommario

EDITORIALE

Aspettando l'Assemblea generale di settembre..... **2**

ATTIVITÀ

12 mesi di reclusione per aver aggredito una G.E.V..... **3**

DIDATTICA

Impegno e grandi soddisfazioni..... **4**

VIGILANZA

In Servizio sul Monte San Giorgio **5**

REGOLAMENTAZIONE

Una buona norma per fare poco fumo e tanto arrosto! **6**



SPECIALE

Lago di Candia, bacino ideale per sport ecosostenibili **7**

NEWS

Fotonotizie **8**

In copertina: foto di Silvio Pennazio
Nel sommario: foto di Diego Angeli

Aspettando l'Assemblea generale di settembre

In attesa dell'Assemblea generale delle Guardie Ecologiche Volontarie, in programma per il prossimo 24 settembre, prosegue il mio tour di incontri con i diversi Gruppi G.E.V. dislocati sul territorio.

Il 26 maggio scorso sono stato a Moncalieri e nel mese di giugno ho visitato i Gruppi di Ivrea, Torino, Susa, Lanzo e Pinerolo. Un'importante occasione, quella di poterci rivedere, per aggiornarci e confrontarci sulle attività svolte e su quelle in programmazione. Gli appuntamenti dei prossimi mesi saranno davvero tanti ed il vostro supporto, penso in particolare al Trofeo David Bertrand, è stato e sarà fondamentale. Sono orgoglioso del vostro impegno e della vostra presenza, sempre più numerosa. Molto spesso, infatti, nel corso dei miei impegni istituzionali ricevo da parte di tantissimi amministratori locali apprezzamenti per il vostro operato.

A testimonianza dell'importante Servizio che svolgete, ci sono le molteplici convenzioni che, anche quest'anno, abbiamo sottoscritto con i diversi Comuni della provincia di Torino. L'opera di vigilanza, di presidio e di tutela del territorio è particolarmente sentita non soltanto dagli

amministratori locali, ma anche e soprattutto dai cittadini. Durante i nostri incontri molti di voi hanno espresso esigenze proprio rispetto all'espletamento di questa funzione, come ad esempio la necessità di assicurazione, questioni che spero avremo modo di risolvere al più presto. Inoltre, non posso dimenticare un'altra grande esperienza che abbiamo vissuto insieme questa primavera: la consegna dei diplomini di "mini gev" ai bambini delle scuole elementari e medie che hanno seguito i vostri percorsi didattici. La didattica, lo ripeto spesso, è un'attività nella quale credo moltissimo, poiché sono convinto che rappresenti il nostro migliore investimento sul futuro!

Proseguono poi i vari corsi di formazione e abbiamo in previsione di attivarne di nuovi dal mese di settembre; penso al corso presso il centro di formazione della Croce Rossa Italiana a Settimo Torinese, al corso di abilitazione per l'affidamento delle funzioni di tutela e controllo degli animali da affezione e infine al corso sul D.Lgs. 81/2008 sulla sicurezza. Infine, è costantemente in funzione la sala operativa G.E.V., strumento efficacissimo che ci consente di essere sempre in ascolto delle necessità dei cittadini.

Insomma, le attività sono molteplici e il vostro impegno è intenso. Il mio augurio è che si possa continuare ad andare avanti con la passione che vi contraddistingue, sempre volta al raggiungimento di grandi risultati. Da parte mia cercherò di essere in ogni occasione interlocutore attento e disponibile, ma soprattutto spero di potervi mettere continuamente in condizione di lavorare al meglio.

Buon lavoro e arrivederci a settembre!

Marco Balagna

Assessore provinciale all'Agricoltura, Montagna, Tutela della Fauna e della Flora, Parchi e Aree Protette



Supplemento al n. 13 di Cronache da Palazzo Cisterna - Numero 2 Anno 2011 - **Presidente Provincia di Torino** Antonio Saitta **Assessore** Agricoltura, Montagna, Tutela fauna e flora, Parchi e Aree Protette Marco Balagna **Dirigente Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria** Marco Andreoli **Direttore Responsabile** Carla Gatti **Responsabile Editoriale** Liliana Catalano **Coordinamento Redazionale** Maria Carla Busca, Valentina Cocchi, Daria Oggero, Aldo Trogolo **Redazione** Dario Berruquier, Giuseppe Borla, Daniele Cerrato, Giuseppe Falbo, Mauro Floriani, Mario Lupo, Alessandra Pucci, Cesare Rasini **Stampato da** AGIT MARIOGROS s.r.l. - Viale Risorgimento 11 - Beinasco (TO) **Su carta** Symbol Matt Plus ECF, certificata FSC **Finito di stampare** il 30-06-2011.

12 mesi di reclusione per aver aggredito una G.E.V.



Il 21 aprile 2011, il Tribunale di Pinerolo (TO) ha condannato un cittadino, residente nel Comune di Pinasca, a 12 mesi di reclusione e al pagamento di 3mila euro di risarcimento per danni fisici provocati a una Guardia Ecologica Volontaria della Provincia di Torino per l'aggressione avvenuta l'11 ottobre 2009, in località Crò nel Comune di San Pietro Val Lemina.

L'uomo assalì la Guardia con pugni e schiaffi, provocandogli escoriazioni al volto e la frattura di un dito. Motivo: impedire che nei confronti di un suo conoscente fosse elevato un verbale di contestazione per la raccolta di funghi epigei spontanei, in assenza di autorizzazione e in esubero al peso consentito ai sensi della Legge regionale n. 24/2007.

Il Tribunale di Pinerolo ha pienamente riconosciuto la responsabilità penale del Sig. B. S. condannandolo

per il reato di “*resistenza a pubblico ufficiale aggravata dalle lesioni personali*”, in violazione agli artt. 337, 582, 585, 576, 61 comma 2 del Codice Penale.

Il fatto di cronaca è qui riportato per informare correttamente i cittadini che simili comportamenti di violenza, oltre a rappresentare un fatto di inciviltà, possono avere gravi ripercussioni penali.

I cittadini devono sapere che le Guardie Ecologiche Volontarie, nelle ordinarie attività di Servizio, possono:

- **Assumere informazioni**
- **Ispezionare cose e luoghi diversi dalla privata dimora**
- **Compiere rilievi segnaletici, descrittivi o fotografici, ivi compreso riprendere gli autori delle violazioni**
- **Eseguire il sequestro cautelare delle cose, oggetto della confisca amministrativa**

Collegati a tali poteri, sussistono ovviamente dei doveri, propri del pubblico ufficiale e cioè l'obbligo di comunicare senza ritardo all'Autorità Giudiziaria le eventuali notizie di reato e l'obbligo di mantenere il segreto d'ufficio. È bene ricordare che nelle attività di vigilanza, la legge riconosce alle Guardie Ecologiche Volontarie gli stessi poteri attribuiti alle altre categorie di agenti appartenenti alla forza pubblica. Le G.E.V. sono agenti di Polizia Amministrativa e, in alcuni casi, anche agenti di Polizia Giudiziaria con qualifica di pubblico ufficiale, con poteri repressivi d'intervento, con la facoltà di elevare verbali nelle materie di competenza. Per tali motivi, ogni atto di violenza o d'intemperanza, esercitato nei loro confronti, può avere gravi ripercussioni penali.

Rosario Luongo

Attività didattica: impegno e grandi soddisfazioni

Desidero descrivere in questo articolo il grande impegno richiesto alle G.E.V. dall'attività didattica per un giusto riconoscimento del Servizio. Le uscite sul territorio necessitano una preparazione adeguata da parte delle Guardie perché una guida deve conoscere bene il luogo in cui accompagna ogni scolaresca. Di solito è bene fare un sopralluogo sia nei luoghi che non si conoscono, sia in quelli già noti. Tutto cambia: possono esserci dei cantieri di lavoro, alcuni alberi possono essere stati abbattuti ed altri piantati. Col cambiare delle stagioni muta la fauna e cambia l'aspetto della vegetazione. In considerazione di ciò si possono decidere variazioni di percorso per osservare le cose più interessanti: un albero particolare per stimarne l'altezza e l'età; un nido di uccelli; un albero con i funghi decompositori del legno. Per quanto riguarda poi le visite nei parchi più grandi, bisogna verificare i tempi dei vari percorsi che si possono fare, quelli di viaggio

ed i mezzi pubblici da utilizzare, considerare l'eventuale presenza di alunni disabili o allergici ai pollini, individuare un'area adatta per una sosta e verificare la presenza o meno di servizi igienici. Visitando il parco in anticipo si possono poi leggere i tabelloni con le informazioni storiche e naturalistiche, scoprire nuovi motivi di interesse e ulteriori spunti per un confronto con gli alunni.

Anche le lezioni in aula richiedono una preparazione adeguata: lo stesso argomento va trattato in modo diverso, a seconda dell'età dei bambini. Ci sono poi casi particolari, come gli incontri con i bambini ricoverati in ospedale che richiedono una cura ancora maggiore. Se si vuole insegnare ai bimbi e ai ragazzi il rispetto per l'ambiente, bisogna prima di tutto rispettarli e ciò significa prepararsi al meglio per offrire interventi di qualità. Gli scolari fanno domande imprevedibili, a volte buffe: "Ma i caprioli fanno le capriole?", altre volte pongono



quesiti intelligenti ed impegnativi: "Ma i rospi, durante le migrazioni primaverili dal bosco allo stagno, essendo piccoli e muovendosi a terra, di notte, come fanno ad orientarsi?". Insomma, l'impegno richiesto dall'attività didattica è difficilmente quantificabile, ma è certamente grande. Bisogna studiare e tenersi sempre aggiornati, frequentare corsi, leggere libri e riviste, visitare mostre e fare ricerche su Internet.

L'attività didattica è impegnativa, ma offre anche grandi soddisfazioni. Recentemente le G.E.V. hanno accompagnato una classe di scolari al mercato dei contadini di Porta Palazzo per il progetto di educazione alimentare. Inutile sottolineare attenzione e stupore dei piccoli che, con grande interesse, hanno ascoltato le nostre spiegazioni ed hanno interagito con i contadini che hanno donato loro delle patate germogliate da piantare nel giardino scolastico con l'aiuto delle G.E.V. L'entusiasmo per una lezione fuori porta è stato tangibile, condiviso da tutti i bambini che, anche se provenienti da Paesi diversi, durante il tragitto a piedi, si sono messi a cantare spontaneamente l'Inno di Mameli.



Mario Lupo

Servizio di Vigilanza sul Monte San Giorgio

Il Monte San Giorgio si alza repentinamente dalla pianura e domina Piossasco dalla quota di 837 metri. Sono praticabili 30 km di viottoli e sentieri, segnalati con cartelli di legno e segnavia gialli ed è stata ristrutturata la Casa "David Bertrand" alla Martignona, punto di par-

Parco Naturale Provinciale con la L.R. 8 novembre 2004 n. 32, offre ai visitatori la possibilità di usufruire di due parcheggi e di aree attrezzate che permettono una sosta nell'Area Protetta, una di queste zone è la zona Tiri. In questo luogo, la vigilanza delle G.E.V. è molto concentrata perché,

le Guardie Ecologiche impegnate in quest'area, così come tutte le G.E.V., amano e sono interessate alla tutela del territorio in cui vivono ed operano. Le G.E.V. fanno squadra e lavorano in gruppo con una solidarietà unica, si adattano ad ogni situazione e sono sempre pronte ad intervenire, così



tenza ideale degli itinerari, nonché casa del Parco. Il Monte San Giorgio ha sempre avuto un clima particolare, riparato dai venti da nord e ben esposto verso sud: si parla di "oasi" o isola xerotermica. Il microclima benevolo favorisce lo sviluppo di una flora ricca di specie, si possono contare 434 specie vegetali rare, che necessitano di una costante attenzione, tra le quali la *Paeonia officinalis*, il Dittamo, il Gladiolo selvatico.

In questo contesto ambientale molto complesso, le G.E.V. hanno un ruolo davvero importante. Il Monte San Giorgio ha molte vie d'accesso e, proprio per questo, non rende facile il compito delle Guardie Ecologiche, ma, ciò nonostante, con la loro assidua presenza, si sono ottenuti nel corso del tempo brillanti risultati, anche se c'è un però! Il Monte, diventato

essendo questa un'area attrezzata per picnic, utilizzata anche per fare grigliate, non sempre il buon senso ed il rispetto per la natura da parte dei fruitori hanno il sopravvento. Non esiste solo il problema dell'accensione fuochi, ma anche quello dei rifiuti abbandonati. Inoltre, chi vigila sul Monte San Giorgio ha spesso a che fare con i cacciatori, soprattutto ai confini con il Parco, con chi raccoglie funghi e fiori protetti, con chi percorre i sentieri con mezzi a motore e soprattutto con chi compie atti vandalici all'interno del Parco, distruggendo bacheche, tavoli e quant'altro messo a disposizione della comunità. Compito delle G.E.V. sul Monte tenere pulito il Parco attraverso servizi mirati e ripristinare all'occorrenza anche le bacheche manomesse. Non dimentichiamo che

come hanno fatto quando hanno reso fruibile il sentiero David Bertrand.

Ma vediamo come si svolge una giornata di Servizio sul Monte San Giorgio: il ritrovo è alle 7.30 nella piazza del Comune e, a seconda delle G.E.V. presenti, si formano i gruppi di lavoro e si pianificano i diversi percorsi di vigilanza da effettuare, sempre pronti però a darsi vicendevolmente supporto in caso di difficoltà. La complessità del Servizio sta nel fatto che non si possa programmare poiché ogni volta le situazioni da affrontare sono diverse ed è necessario essere pronti a tutto, anche ai fuori programma. I migliori risultati si ottengono palesandosi ai cittadini, comunicando con loro ed informandoli sul rispetto e sulla tutela ambientale.

Fabio Andrea Rosini

Una buona norma per fare poco fumo e tanto arrosto!

Anche quest'anno con l'arrivo della primavera l'essere umano, quasi come per svegliarsi dal lungo letargo invernale, ha voglia di uscire, evadere e passare parte del tempo libero all'aria aperta, fruendo di spazi in mezzo al verde, nei parchi cittadini, in collina, in riva al lago, sulle sponde di un fiume o in montagna. Purtroppo, però, molte persone non sanno, o fanno finta di non sapere, che esistono delle regole e delle Leggi che tutelano la flora, la fauna e gli ecosistemi di cui vogliamo fruire. Noi, Guardie Ecologiche Volontarie, queste regole le conosciamo e le facciamo rispettare informando e, quando occorre, sanzionando.

Nella nostra Regione, poi, con l'arrivo di numerosi immigrati di etnie, usanze e culture diverse, abbiamo avuto modo di riscontrare negli ultimi anni che vi è una mancanza di comunicazione da parte degli Enti Locali verso i cittadini. Ad esempio, in tema di diritti e doveri, le informazioni riportate sui cartelloni all'ingresso dei parchi e delle zone fruibili per il tempo libero, sono divulgate solo nella lingua italiana. Inoltre, la stragrande maggioranza dei cittadini, anche italiani, non è al corrente dell'esistenza della Legge Regionale N. 16/1994 che vieta l'accensione di fuochi, in terreni boscati o cespugliati ad una distanza di 50 metri da essi, mentre l'accensione di fuochi per attività turistico ricreative è consentita nelle aree idonee, e specificamente attrezzate, e realizzate dagli Enti Locali o da privati, quali ad esempio le aree picnic, dove spesso è possibile trovare ed utilizzare tavoli, acqua potabile, barbecue ed, in alcuni casi,



anche i servizi igienici. Mentre, nelle Aree Protette, nei Parchi Provinciali e nelle Riserve Naturali è quasi sempre vietato accendere il barbecue.

A Chivasso, il Gruppo G.E.V. al quale appartengo conosce benissimo il problema, poiché sulle sponde del Torrente Orco, la spiaggia dei torinesi denominata "Orco Beach", ogni fine settimana si riversano centinaia, ed in alcuni periodi anche migliaia, di persone. Costoro, oltre a fruire delle belle spiagge presenti e quindi della balneazione (vietata per buche e mulinelli nel greto del Torrente), non solo arrostitiscono loro stessi al sole, ma anche le prelibatezze portate da casa, accendendo fuochi e barbecue in ogni luogo.

Negli anni passati, noi G.E.V. abbiamo anche svolto Servizi congiunti con la Polizia Municipale, informando e sanzionando ogni fine settimana molte persone. Inoltre, vista la mancanza di informazioni da parte degli Enti Locali e delle Amministrazioni preposte, ci siamo impegnati nel redigere un bel volantino esplicativo in lingua

italiana delle Leggi Regionali N. 32/1982 e N. 16/1994 tradotto in: Francese, Inglese, Spagnolo, Arabo, Rumeno e Albanese. Quindi, ottenuto il benestare del Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria, abbiamo effettuato la domenica dei doppi turni di vigilanza consegnando i volantini ai fruitori di "Orco Beach". Nella maggioranza dei casi, le persone presenti commettevano più illeciti: ad esempio, per accendere fuochi o barbecue transitavano con le auto su strade interdette, parcheggiavano su prati, attraversando a volte il greto del Torrente e, a fine giornata,



abbandonavano i rifiuti in loco senza conferirli negli appositi cassonetti per la raccolta.

Ma una nota positiva in tutto questo c'è: grazie anche all'intervento del Comune di Chivasso che ha posto delle sbarre per impedire l'accesso alle sponde del Torrente e ha creato degli appositi parcheggi dove poter lasciare le auto, i fenomeni di questo tipo sono drasticamente calati.

Giuseppe Falbo

Lago di Candia, bacino ideale per sport ecosostenibili

Il 15 maggio, nell'incantato panorama del Parco Naturale provinciale del Lago di Candia, si sono svolti i Campionati Italiani Assoluti di Triathlon, specialità "Lungo", sport multidisciplinare di resistenza, nel quale l'atleta copre nell'ordine una prova di nuoto, una di ciclismo e una di corsa, senza interruzione. Il triathlon è divertimento, salute, sfida con se stessi, impresa, armonia con la natura. È uno sport giovane, nuovo, che accomuna le tre discipline più popolari e praticate, in un'unica prova. Quasi 400 atleti hanno gareggiato sulla distanza più lunga di questa specialità, dopo "l'Ironman": infatti, la gara ha compreso 4 km di nuoto, 120 di bici e 30 di corsa. A spuntarla,



ganti "dell'Ironman", si è dovuta guardare le spalle solo da Maria Alfonsa Sella, T.D. Rimini, al traguardo con 9' di ritardo. Terza, Laura Mazzucco, Alba Triathlon che, con Beverley Gibson e Domenica Guarcello, si prende la soddisfazione del titolo a squadre. Nel "Mezzo Ironman" dominio della società ospite, la Torino Triathlon, che piazza Bruno Pasqualini al primo posto, dominatore assoluto con 10' di

dal Centro Universitario Sportivo torinese, che ha visto un calendario importante di grandi eventi che hanno coinvolto non solo il territorio, ma anche la cittadinanza, le istituzioni e l'intero sistema universitario piemontese. I Campionati Italiani Universitari costituiscono il più alto esempio del movimento sportivo universitario agonistico a livello nazionale e rappresentano il vero momento di incontro "in campo" tra gli studenti universitari di tutta Italia.

In tale ambito si sono svolte il 21 ed il 22 maggio scorso, a Candia C.se, le gare di canoa e canottaggio, che hanno visto la partecipazione di oltre 670 atleti, distribuiti nelle varie specialità e rappresentanti decine di CUS italiani.

I risultati hanno visto primeggiare nella canoa i CUS di Milano, Pavia, Bari, Torino e Cagliari, mentre nel canottaggio la parte del leone l'ha fatta il CUS Torino con 9 titoli, ben rappresentato dalle punte di diamante Tuccinardi e Gandiglio nel "due senza", atleti già noti a livello internazionale, seguito dai CUS Pavia e Padova con 5 e Milano con 4.

L'organizzazione della manifestazione è stata possibile grazie al supporto ed alla collaborazione della Provincia di Torino, del Comune di Candia C.se e dell'Ente di gestione del Parco Naturale provinciale del Lago di Candia che hanno consentito, in sinergia con il Comitato Regionale della Federazione Italiana Canottaggio, di riportare questa disciplina sullo specchio lacustre di Candia dopo un'assenza di alcuni anni.

Daniele Cerrato



il livornese Domenico Passuello che, dopo un paio di vittorie nel 2010, è al suo primo titolo italiano. Secondo posto per il campione uscente Matteo Annovazzi, terzo Leonardo Simoncini. La gara è stata in verità vinta da uno svizzero, Igor Nastic. Quattro alla fine i minuti di vantaggio al traguardo, con un riscontro cronometrico di 5h39'45".

Nel titolo a squadre, vittoria del Forhans Team, davanti al Peperoncin Team e terzo il T.D. Rimini.

Per quanto riguarda le donne, dominio dal primo all'ultimo metro per la nostra migliore rappresentante delle lunghe distanze, Edith Niederfriniger. Il tempo realizzato è 6h29'10". Abituata a competere all'estero fra i gi-

vantaggio sul secondo, e Ilaria Zavanone al secondo posto, per soli 4', dietro la svizzera Barbara Guglielmetti.

L'evento sportivo, organizzato dalla società Torino Triathlon, con la collaborazione della Federazione Italiana Triathlon, Comune di Candia C.se e Ente di Gestione del Parco naturale provinciale del Lago di Candia, di anno in anno, cresce costantemente di qualità, con conseguenti ricadute positive sul turismo per il Canavese, il Comune di Candia e per il Parco Naturale.

Inoltre, nella settimana dal 20 al 28 maggio si è svolta a Torino, nell'anno in cui si festeggiano i 150 anni dall'Unità d'Italia, la 65^a edizione dei Campionati Nazionali Universitari, indetta dal CUSI e organizzata

Fotonotizie

Inaugurato il 19 giugno scorso il vivaio del Parco Naturale provinciale del Monte San Giorgio. Grazie alla sinergia fra Provincia di Torino, Comune di Piossasco e Banca Intesa Sanpaolo, il vivaio, dismesso dalla Regione Piemonte all'inizio degli anni Novanta, ha ripreso a vivere. L'area ospita oggi circa 15mila nuove piantine forestali che verranno utilizzate per operazioni di rimboschimento. A questa attività si affiancano progetti educativi e sociali per far crescere la sensibilità ambientale e la consapevolezza che il patrimonio naturale è un bene da tutelare e valorizzare.



Alcune Guardie Ecologiche Volontarie del gruppo di Piossasco hanno avuto il piacere e la fortuna di avvistare, all'interno del Parco provinciale del Monte San Giorgio, un nido di Astore con due piccoli. Stiamo parlando di un uccello rapace della famiglia degli Accipitridi. I piccoli, marroncini sulla parte superiore fino alla muta, sono nella parte inferiore giallo chiaro, beige, arancione o color salmone con un motivo a righe o a goccia. Fiocco azzurro o rosa?



“Non c'è futuro senza solidarietà” è lo slogan del raduno nazionale del volontariato e del no profit italiano che si è svolto a Torino dal 24 al 26 giugno scorso, nell'ambito di Esperienza Italia 150. L'evento, che ha visto anche la partecipazione delle G.E.V. della Provincia di Torino, è stato organizzato dal Comitato 2011 Unità dell'Italia Solidale ed ha coinvolto oltre 3mila persone.

Il 6 maggio scorso, 120 volontari dell'Associazione Nazionale Alpini torinese, hanno riconsegnato alla Città di Torino il Parco della Rimembranza, dopo aver risistemato parte della viabilità interna e cominciato una serie di interventi per la regimentazione delle acque. Inoltre, gli iscritti alla sezione torinese dell'Ana hanno avviato la sostituzione di tutti i paletti in legno che sostengono le targhe a ricordo dei caduti torinesi della Prima Guerra Mondiale.

